

Chiesta la nomina di un Commissario per la gestione delle Calabro-Lucane

Invocata all'unanimità la statizzazione della ferrovia - Una Casa dello Studente intitolata ai giovani morti a Pantamò - Patrocinio legale gratuito per i congiunti delle vittime

CATANZARO, 17

Larga eco di commenti continua ad avere in tutta la Calabria il deliberato del Consiglio provinciale di Catanzaro sulla sciagura ferroviaria della Fiumarella.

E' il caso di dire, anzi, che l'ordine del giorno votato all'unanimità dal consenso nella seduta straordinaria interamente o quasi dedicata al disastro ha riscosso il pieno consenso dell'opinione pubblica, la quale attende ora che il Governo, secondo il preciso impegno assunto a Catanzaro dal Ministro dei Trasporti on. Spataro, decida in conseguenza e con la massima possibile celerità. Ma ecco l'ordine del giorno che il Consiglio provinciale di Catanzaro ha approvato con l'«avallio» di tutti i Gruppi:

«Il Consiglio provinciale rinnova i sentimenti del più vivo cordoglio ai familiari degli scomparsi a seguito dell'immane sciagura ferroviaria del 23 dicembre 1961; ringrazia le autorità religiose, civili e militari, i Vigili del Fuoco, i carabinieri, la P.S., i militari del Presidio (con particolare menzione per gli appartenenti al CAR-Sila), le guardie di Finanza, i Vigili Urbani, il personale sanitario, infermieristico e religioso, gli enti assistenziali ed ospitalieri, che, sotto la costante direzione del Prefetto della Provincia, si sono prodigati con elevato slancio ed abnegazione nell'opera di soccorso, nella quale il Consiglio non può non additare particolarmente alla pubblica ammirazione la popolazione della città di Catanzaro, che ha scritto pagine di dedizione:

«Ringrazia del pari i parlamentari, i rappresentanti del Governo, gli enti ed i privati che da ogni parte d'Italia hanno fatto pervenire il loro sentimento di solidarietà ed il loro aiuto concreto; ratifica i provvedimenti adottati dalla Giunta, esprimendo il proprio apprezzamento per l'opera svolta dal presidente e dai singoli consiglieri, con particolare riguardo all'opera svolta dal presidente in seno allo speciale Comitato di assistenza costituito presso la Prefettura;

«Afferma la necessità che, indipendentemente dai risultati delle inchieste in corso, lo Stato assuma la diretta gestione delle ferrovie Calabro-Lucane, nominando subito, nelle more del provvedimento definitivo, un Commissario governativo; chiede che, con apposito provvedimento legislativo, si provveda al necessario finanziamento delle opere di ammodernamento e potenziamento delle ferrovie Calabro-Lucane, una volta statizzate, e che, in ogni caso, siano fatti salvi i diritti del personale attualmente in servizio».

Gliòva rilevare, arrivati a questo punto, che il Consiglio provinciale, indipendentemente dall'ordine del giorno di cui sopra, che rispecchia un'esigenza largamente avvertita non solo dalle popolazioni degli 89 Comuni della regione «serviti» o «malserviti» dalla «Mediterranea», ma anche da tutte le altre delle tre Province bruzie e della Lucania, ha anche deliberato la costruzione in città di una Casa dello Studente da intitolare ai nomi dei giovani periti nella sciagura, di erigere un cippo marmoreo nel luogo del disastro, di assumere in proprio (a mezzo dei componenti che sono avvocati) il patrocinio legale gratuito dei congiunti delle vittime (in favore dei quali sarà per altro devoluto anche ogni diritto ed ogni compenso professionale) di intitolare al nome dei morti le borse di studio decise in sede di bilancio e le aule degli istituti tecnici e scientifici del centro e della periferia, nonché di dare la precedenza assoluta, nell'assunzione del personale di servizio negli istituti di istruzione amministrati dalla Provincia, alle vedove ed al capifamiglia colpiti dal disastro ferroviario (pronunciandosi quindi favorevolmente sulle altre tre pratiche in discussione, ossia sulla partecipazione al consorzio per il nucleo industriale di Crotona e al consorzio per l'aeroporto di Isola Capo Rizzuto, oltre che all'assunzione degli one-

ri per l'istituto tecnico di Serra S. Bruno).

Non è naturalmente il caso di sottolineare l'importanza delle deliberazioni adottate dal Consiglio Provinciale in ordine allo spaventoso, incredibile sinistro ferroviario della Fiumarella, commentandosi abbastanza da sé, attraverso le esplicite, inequivocabili richieste di fondo contenute nell'ordine del giorno, cioè il passaggio delle Calabro-Lucane allo Stato, la nomina di un Commissario Governativo nelle more del provvedimento invocato ed il necessario ammodernamento e potenziamento dell'esercizio in sé e per sé, nel suo complesso.

E' chiaro, ciò non di meno, che le esigenze coraimente prospettate dal Consiglio provinciale, fedele interprete dei sentimenti e delle aspirazioni di tutt'intera la Calabria, vorremmo dire benanco della Lucania, intanto potranno essere soddisfatte in quanto il Governo, rendendosi conto della necessità di un intervento radicale, concreto, coraggioso, vorrà e saprà procedere in conseguenza.

Il Ministro dei Trasporti on. Spataro, presiedendo a Catanzaro l'assemblea degli 89

sindaci dei Comuni della regione cointeressati al problema della «sicurezza» delle Calabro-Lucane, ha più volte ripetuto che il Governo non se ne sarebbe rimasto con le mani in mano. Non solo, ma che la Commissione interministeriale incaricata dell'inchiesta dallo stesso Governo disposta subito dopo il disastro ha avuto il preciso mandato di indagare e di riferire sulle cause della sciagura per un verso e su tutta la gestione dell'esercizio delle Calabro-Lucane.

Ora, lungi da noi l'idea di mettere sotto processo la «Mediterranea» e l'«Edison», come stanno facendo a più riprese comunisti e socialisti, addossando ad entrambe le responsabilità del disastro e ad entrambe soltanto, senza che ancora si conoscano i motivi che hanno provocato la sciagura, ma ci sembra che il Governo sia ormai in possesso di tutte le «carte» indispensabili per decidere sul grosso problema e per accogliere i voti espressi dal Consiglio provinciale di Catanzaro. Ad un mese o quasi dal sinistro, anzi, conclusosi con il tragico bilancio di 71 morti e di 29 feriti, è davvero strano che il Governo

non abbia preso alcun provvedimento al riguardo, oltre quello di disporre un'inchiesta, mentre alla Camera ed al Senato, da parte democristiana, monarchica e socialcomunista, in particolar modo, sono state da tempo presentate proposte di legge, mozioni, interpellanze ed interrogazioni.

Che cosa, dunque, si attende per agire in conseguenza secondo le uniche richieste delle popolazioni della Calabria e della Lucania?

EUGENIO GR.